

SIMONE WEIL, TESTIMONE DI VERITÀ

Tre conversazioni sulla pensatrice francese, nel centenario della nascita

Piacenza, Teatro dei Filodrammatici, via Santa Franca 33

“Cittàcomune” propone tre incontri per conoscere la vita e l’opera di Simone Weil (1909 -1943). Il primo con Giancarlo Gaeta (“Simone Weil e la critica della politica”, 9 ottobre); il secondo con Guglielmo Forni Rosa (“Nazionalismo, colonialismo, totalitarismo: la testimonianza attiva di Simone Weil”, inizio novembre); il terzo con Piergiorgio Bellocchio e Alfonso Berardinelli (“Simone Weil nella cultura italiana”, inizio dicembre).

PRIMO INCONTRO, VENERDÌ 9 OTTOBRE 2009 ORE 21

Simone Weil e la critica della politica

NE PARLA E DISCUTE CON I PRESENTI **Giancarlo Gaeta**

Giancarlo Gaeta è nato a Roma nel 1942 e insegna Storia del Cristianesimo antico presso l’Università di Firenze. Ha pubblicato studi sul Nuovo Testamento e di storia dell’interpretazione delle Scritture, nonché saggi sul pensiero filosofico e religioso del Novecento. Nel 2008 ha pubblicato *Le cose come sono. Etica, politica, religione* (Libri Scheiwiller). Ha curato una nuova versione de *I Vangeli* (2006 Einaudi, n. e. Tascabili 2009), con ampio commento storico-critico. Tra i massimi studiosi italiani di Simone Weil, ha tradotto e curato per Adelphi l’edizione italiana dei *Quaderni* (quattro volumi) e di numerosi altri suoi scritti. Dirige la collana “Le vie” presso la casa editrice Marietti, per la quale ha recentemente curato l’antologia: Simone Weil, *Pagine scelte*, 2009.

Simone Weil (Parigi, 1909 - Londra, 1943) nacque in un’agiata famiglia ebraica laica e assimilata e fu allieva del filosofo Alain. Laureatasi in filosofia, giovanissima cominciò a insegnare, venendo tra l’altro a contatto con gli ambienti del sindacalismo di base francese. Sin dai primi anni Trenta, maturò e rese esplicita una critica radicale del totalitarismo e dello stalinismo, interrogandosi a fondo sulle condizioni di una liberazione reale della classe operaia e più in generale degli uomini. Seminari, collaborazioni a riviste, viaggi, letture filosofiche e politiche, partecipazione alle lotte sindacali si intrecciano nella vita di questa ventenne tanto fragile quanto incontentabilmente vitale. Coerentemente con i suoi interessi spirituali, nel 1934-35 abbandonò l’insegnamento della filosofia per fare l’operaia, prima alle Officine Alstom e poi alla Renault. Nel ‘36 partecipò all’esperienza del Fronte popolare in Francia e poi alla Guerra civile spagnola nelle file repubblicane. Nel corso di un viaggio in Italia, avviò una profonda riflessione religiosa, che l’accompagnerà fino alla precoce morte, senza tuttavia trattenerla dall’impegno personale e incondizionato nella Resistenza contro il nazismo. Abbandonata la Francia con i famigliari per sfuggire alla persecuzione antisemita, lasciò la sicura New York per collaborare con l’organizzazione di De Gaulle a Londra, da dove chiese con testarda insistenza di essere paracadutata in Francia, “in prima linea”, e dove consumò le residue energie a scrivere un testo per la ricostruzione politica d’Europa su nuove basi. Simone Weil è una pensatrice di eccezionale profondità e lucidità, introdotta in Italia dalle edizioni di Comunità tra il 1952 e il ‘56 con tre libri fondamentali (*La condizione operaia*, *La prima radice*, tradotti da Franco Fortini, e *Oppressione e libertà*). Nei decenni a noi più prossimi Giancarlo Gaeta ha tradotto per Adelphi gran parte dei suoi scritti, inclusi i quattro ponderosi volumi di *Quaderni*. Per Simone Weil teoria e prassi non sono mai separate. Ad ogni pensiero deve seguire una condotta coerente. Non c’è sua pagina che non implichi il problema di «come vivere»: innanzitutto per questo, la sua opera e testimonianza di vita ci sembra imprescindibile per orientarci nel presente.

rispetta la tua città, non gettare a terra, stampato in proprio